

AZIONE DEL COMMISSARIATO

L'emigrazione italiana dal 1910 al 1923. — La relazione sui servizi dell'emigrazione pel periodo dal 1910 al 1923, presentata a S. E. Mussolini dal Commissario Generale dell'emigrazione, e dal Presidente del Consiglio trasmessa, secondo legge, al Parlamento, è una pubblicazione in due volumi di circa mille pagine ciascuno, arricchiti di 47 tabelle statistiche e 20 grafici a colori.

La relazione dà conto di tutta una fase turbinosa dell'emigrazione italiana, passata attraverso le prove delle crisi del mercato americano, poi della guerra libica e del vicino Oriente, poi della grande guerra, e infine delle radicali modificazioni delle correnti emigratorie e della politica dell'emigrazione, succeduta al dopoguerra.

Il primo volume della relazione ha una prima parte che si occupa dell'andamento delle varie curve del fenomeno emigratorio nel periodo considerato, della politica italiana della emigrazione, degli italiani all'estero, di alcuni riflessi economici e sociali dell'emigrazione, degli accordi internazionali di emigrazione e lavoro, dell'opera dell'Italia nelle grandi organizzazioni internazionali dell'emigrazione e del lavoro.

La seconda parte del volume è dedicata alle notizie sulla protezione e l'assistenza degli emigranti nel Regno e durante il viaggio. La terza, degli speciali servizi all'interno e all'estero, con particolare riguardo al prezioso contributo dato dal Commissariato alla guerra nazionale, con l'assistenza ai rimpatrianti da paesi belligeranti, ai profughi di guerra, agli smobilitati riespatrianti, ai danneggiati di guerra all'estero, ecc.

L'emigrazione italiana nei singoli paesi di immigrazione, transoceanici e continentali, è diffusamente studiata ed esposta nelle sue vicende, nella parte maggiore del secondo volume, che si chiude con la quinta parte della relazione, dedicata alla parsimoniosa gestione del Fondo, che ha reso possibile l'opera multiforme dedicata dallo Stato per imporre all'estero una nuova alta considerazione del cittadino italiano che espatria per ragioni di lavoro.

La lettera con la quale il Commissario Generale ha presentato a S. E. Mussolini la Relazione, fa una breve rassegna delle agitate vicende che ha attraversato l'emigrazione italiana nel non breve periodo. Eccone i passi più importanti:

« Durante questo periodo della nostra vita economica e politica, il Commissariato Generale, ha partecipato, per la parte che gli

spettava, alla superba tensione di forze, onde tutta la Nazione si slanciava alla sua effettiva rinascita. Erano anni di azione concitata; l'incalzare degli avvenimenti non consentiva di volgersi indietro per dare passo ai commenti. La guerra italo-turca, con i compiti di assistenza dei nazionali rientrati nel Regno; la mobilitazione dei riservisti dall'estero per la grande guerra; il collocamento e l'assistenza dei profughi dalle terre invase; la raccolta e l'organizzazione della mano d'opera per le officine belliche del Paese e della Francia, durante la mischia; il concentramento dei congedati che dovevano fare ritorno all'estero e le cure di ogni genere che le presidiavano; gli espatrii e il collocamento di lavoratori dopo l'armistizio: ecco tutta una serie di preoccupazioni e di attività, dalle quali il nostro Commissariato si trovava preso ed assorbito nella sua azione quotidiana. E mentre, ad aumentare l'assillo, la politica mondiale dell'emigrazione si modificava rapidamente, richiedendo ed imponendo provvidenze ed orientamenti nuovi.

Il periodo contemplato ha visto raggiungere le più alte quote degli espatrii, quando si avvantaggiavano della politica delle porte aperte; ha visto il brusco arresto delle correnti emigratorie pel fatto della guerra e la ripresa disordinata che ne seguì, col rigurgito alle frontiere degli smobilitati e col rigurgito ai porti di folle superiori ai posti disponibili a bordo dei piroscafi; ed ha visto poi la celebrazione della nuova politica delle restrizioni da parte dei Paesi di immigrazione, che ha recato con sè le più gravi conseguenze. Infine in questo periodo si è assistito al lento riprendere delle correnti emigratorie, affievolite e mutate nella provenienza e nella direzione.

Infatti, con la consistenza quantitativa hanno variato anche le direzioni delle correnti emigratorie, marcandosi una prevalenza di quelle continentali sulle transoceaniche che prima detenevano il primato; con che ha variato anche la composizione qualitativa. Ogni giorno più si accentua la necessità di selezione delle masse emigratrici, in quanto che gli operai qualificati devono sostituirsi ai lavoratori senza qualifica e senza mestiere.

Durante il periodo considerato dalla presente Relazione, anche la politica dell'emigrazione si è andata perfezionando ed ha assunto nuovi aspetti e caratteristiche più precise, delle quali è giustizia dar merito, in gran parte, al nostro Paese. Alla semplice assistenza paternalistica, frammentaria, timida e indiretta si è sostituita la politica della valorizzazione integrale dell'emigrazione. Uno spirito nuovo orienta gli agenti di questa politica: con opportuni svolgimenti della legislazione emigratoria all'intorno; con intensificata preparazione all'estero; con attive opere pratiche tanto in Patria quanto nei paesi stranieri.

I mutevoli riflessi delle vicende dell'emigrazione nostra, dal 1910 al 1923, sono compendiate in questi due volumi che oggi ho

la grande soddisfazione di poter presentare all'E. V., che della vita all'estero conosce, per averle vissute, le ore non sempre facili e sovente dolorose.

La Relazione si arresta con l'anno in cui il particolare vigore dell'indirizzo dettato dall'E. V. dà un nuovo slancio insperato alla politica dell'emigrazione, facendole raggiungere conclusive esperienze.

Ritengo che le due pubblicazioni sieno utili a tutti coloro i quali si occupano di cose dell'emigrazione. Ma se m'ingannassi sul loro valore, serva a giustificare la stampa il fatto che esse possono essere almeno testimoni efficaci della sollecitudine affettuosa della Patria verso i cittadini italiani, che prodigano in terre straniere la ricchezza del loro generoso lavoro ».

Come si preparano gli emigranti agricoltori. — Il corso agricolo-coloniale di Cotonicoltura, Tabacchicoltura ed Orticoltura, istituito dal Commissariato Generale dell'emigrazione presso la Scuola pratica di agricoltura di Caltagirone (Catania) ebbe inizio il 28 aprile 1926, con 20 iscritti, provenienti dalle scuole medie ed agrarie.

Nel mese di agosto gli allievi si trasferirono nella erigenda città di *Mussolinia* dove seguirono un corso per conduttori di trattrici meccaniche, indetto dalla Direzione della Scuola agraria di Caltagirone.

Il corso fu poi restituito a Terranova di Sicilia, campo propizio per un completo e razionale allenamento pratico. Qui gli allievi ebbero modo di approfondire lo studio pratico della coltivazione, della scerbatura e della raccolta delle principali varietà del cotone, e di addestrarsi, presso gli stabilimenti del luogo, nella parte industriale, comprendente la classificazione, la sgranatura, la pressatura, l'imballatura, ecc., del cotone.

Degli undici allievi licenziati dal corso, sei furono giudicati meritevoli delle borse di studio di lire mille messe a disposizione del Commissariato Generale dal Ministero dell'Economia Nazionale, mentre ad altri tre fu attribuita la metà di una borsa, cioè lire 500 a ciascuno.

Le biblioteche di bordo. — È noto che con Decreto Ministeriale del 14 marzo 1925 si provvide a formare delle bibliotechine, da installare a bordo dei piroscafi in servizio di emigrazione. La scelta cadde sui libri più adatti alla mentalità degli emigranti e più acconci a tenerne vivo lo spirito patriottico.

Le biblioteche sono a disposizione gratuita degli emigranti che desiderano profittarne.

Recentemente le distribuzioni delle biblioteche e il loro collocamento a bordo sono stati completati, assegnandole ai seguenti

piroscafi che ancora non ne avevano: *Vulcania, Saturnia, Augustus, Principessa Maria, Taormina, Re d'Italia, Tommaso di Savoia, Atlanta, Belvedere, Bologna, Orazio, Principe di Udine, Regina d'Italia, Caprera, C. Battisti, G. Peirce, Virgilio.*

Resteranno ora scoperte le sole navi estere, e delle nazionali il *Palermo* e l'*Europa* che viaggiano poco e il *Moncalieri* e *Carignano*, i due cargo-boats che dovranno essere eliminati.

L'emigrazione verso il Canada. — Il Commissariato Generale dell'emigrazione ha avuto notizia di manovre usate in diverse regioni d'Italia per indurre cittadini ad emigrare nel Canada previo pagamento di una somma che varia dalle 5 alle 9 mila lire, che si dicono necessarie per ottenere l'atto di chiamata o il permesso di sbarco.

Ad evitare che tali manovre delittuose riescano nell'intento, il Commissariato Generale ha fatto conoscere che l'immigrazione al Canada è riservata agli agricoltori che dispongano di una scorta di 2.000 dollari almeno, e ai lavoratori della terra che sieno muniti di un atto di chiamata fatto da parenti o da altre persone colà residenti, e favorevolmente note alle Autorità locali. Tali atti di chiamata debbono essere visti dalle competenti Autorità immigratorie canadesi e dal Regio Console Generale e Delegato per l'emigrazione italiana in Ottawa. In loro vece può bastare anche un permesso di sbarco rilasciato dall'Autorità canadese, ma in ogni caso, all'infuori delle modiche tasse pei visti, non esiste per legge obbligo di sborso o di deposito per cui occorran migliaia di lire, il cui pagamento quando viene fatto, rappresenta il compendio di una truffa a danno dei nostri cittadini disposti ad emigrare.

Per l'assistenza degli emigranti all'arrivo all'estero. — In seguito alla Circolare con la quale il Commissariato faceva richiamo affinchè i rappresentanti all'estero di Istituti e Associazioni Patronati non mancassero all'arrivo dei piroscafi italiani al momento dello sbarco degli emigranti in terra straniera, si sono già avute assicurazioni di adempimento.

Ecco quanto risulta pel Canada. Qui sono aperti tutto l'anno i porti di Halifax e di S. John, New Brunswick: per i soli mesi di estate i porti di Montreal e Quebec. Le stazioni di immigrazione Canadese provvedono ad istradare gli immigranti, diretti ai vari punti del Dominio, sugli appositi treni e l'assistenza che nelle stazioni d'immigrazione è data con molta generosità e diligenza, è compiuta esclusivamente da Associazioni confessionali, quali la « Società di protezione degli Ebrei », la « Catholic Immigration Association » e la Y. M. C. A., ecc.

In progresso di tempo, è probabile che si possa avere nei predetti porti, anche un rappresentante di società di assistenza italiane.

Va segnalata intanto l'opera disinteressata dall'Abbé Casgrain, direttore dell'Associazione Cattolica d'Immigrazione, distinta personalità Canadese, che parla speditamente l'italiano e che in favore dei nostri emigranti ebbe a spezzare più di una lancia. Distinto Colonnello dell'Armata Britannica, poi sacerdote, è uno degli amici del nostro Paese.

In genere nelle stazioni d'immigrazione canadesi — al pari di quelle americane — i casi più importanti sono sempre portati a nostra conoscenza e, siccome in ultima analisi, i casi dubbi sono decisi sempre ad Ottawa, vi è modo di fare il possibile per una soluzione equa e benevola.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti è certo nota la procedura eseguita dagli Stati Uniti all'arrivo dei piroscafi che trasportano emigranti; esiste l'« Italian Auxiliary » che si occupa specialmente dell'alloggio nei primi tempi della permanenza a New York.

In Brasile i nostri connazionali nella loro quasi totalità sbarcano nel porto di Santos dove esiste un Patronato il cui agente si reca senza eccezione a bordo di ogni piroscafo in arrivo o dall'Italia o da Buenos Aires per l'assistenza dei connazionali allo sbarco.

Per il porto di Rio de Janeiro saranno prese eguali misure sebbene i connazionali che sbarcano a Rio siano pochissimi.

Per iniziativa del Regio Ispettore dell'emigrazione funziona a Buenos Aires, da vario tempo una Commissione, presieduta dallo stesso Ispettore, la quale ha per iscopo di sorvegliare le operazioni di sbarco ed imbarco e principalmente tutelare i rimpatrianti dalle truffe ad opera di poco scrupolose agenzie di cambio.

L'esperienza di alcuni mesi appare soddisfacente, in quanto che l'opera attiva e fattiva esplicata dalla Commissione non avrebbe potuto dare risultati più lusinghieri. Da quando essa funziona, non si sono più avute denunce di truffe nei cambi e nella vendita di biglietti di imbarco. I *cuentos del tio* a base di sostituzione di biglietti di banca italiani con biglietti francesi e simili non si ripetono più, e grazie alla sorveglianza esercitata dalla Commissione, alcune delle Agenzie più vaste per male arti speculative hanno dovuto cessare del tutto la loro attività o almeno allontanarsi dal porto, perchè non vi facevano più affari.

Questi risultati sono valsi ad incoraggiare la Commissione nella sua opera di vigilanza, di assistenza e di tutela ai connazionali che arrivano o rimpatriano sui nostri piroscafi.

In Francia, a Parigi, precisamente alla stazione di Lione esiste un agente incaricato dal Comitato d'assistenza di ricevere, guidare, assistere i nostri emigranti.